

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Opportet sapere

Se mai vi fu epoca nella storia che abbia reclamato nel Clero profonda erudizione non solo nelle scienze sacre, ma anche nelle profane; quest'epoca è senza dubbio la nostra in cui sembra che ogni studio tenda a travisare la verità.

Ai giorni nostri pertanto dovrebbe star a cuore ad ogni persona del Clero di adornar la mente di tutte quelle utili cognizioni che servono quasi di paragone al discernimento delle vere dalle false dottrine.

Ma non è raro il caso di trovare anche fra noi delle persone che sanno disputare con una certa disinvoltura intorno a tutte le scienze profane, mentre quando sono costrette a parlare intorno ciò che ha più stretta attinenza colla loro condizione si trovano in estremo imbarazzo.

Ci avvenne infatti più d'una volta d'imbarbarci in certi individui che mentre sapevano parlare con grande ostentazione di ogni arte profana, si dichiaravano al tutto incompetenti in quelle scienze in cui avrebbero dovuto essere maggiormente versati.

La causa prima e principale d'un tale inconveniente, deriva da un falso indirizzo che l'individuo suol dare al corso dei propri studi, trascurando quelle scienze fondamentali che oggi per il mal vezzo dei tempi vengono derise e disprezzate.

Una di queste scienze, che pur avendo una massima estensione, è passata tra gli studi di secondaria importanza è la *sacra liturgia*, il gran libro aperto, se non all'intelligenza, certo al sentimento del popolo che si studia di penetrare i sensi reconditi dei sacri riti.

La scienza liturgica, diciamo francamente ai nostri giorni non è approfondita come si converrebbe.

Seguendo la leggerezza del nostro secolo che getta il disprezzo sul *diritto canonico* annoverandolo tra le anticaglie, calpesta la *teologia* relegandola tra i miti e deride la scolastica collocandola tra gli assurdi; anche la liturgia decadde dal suo onore primiero e venne dimenticata da coloro che massimamente avrebbero dovuto coltivarla. Questo è lacrimevole non solo pel detrimento della nobilissima disciplina e pel danno spirituale degli ecclesiastici, ma inoltre per la rovina dei popoli, la salute dei quali dipende dal far meditare con assidua applicazione i divini precetti. Uno scandaglio intorno alla profondità e massima importanza della sacra liturgia lo si può desumere dal riflesso ch'ella è arte e scienza ad un tempo. Come nell'enciclopedia divina l'etica è scienza ed arte la pastorale, scienza il diritto canonico ed arte la procedura; così la liturgia è scienza, campando su canoni fondamentali ond'essa a filo di logica deduce le conseguenze, ed è arte riferendosi di sua natura alla pratica.

E' scienza perchè ha il suo Codice di cognizioni scientifiche diviso nelle sei parti che sono il messale, il brevario, il rituale, il pontificale, il martirologio ed il cerimoniale dei vescovi. Questo codice però vuol essere interpretato e quindi per un abile liturgista si richiede la perfetta conoscenza dei decreti della Congregazione dei Riti che ne formano l'autentica interpretazione, oltre ad un profondo studio della tradizione storica, fondata sulla patrologia e sull'archeologia.

Aggiungasi che gli autori s'accordano nell'affermare che la liturgia è sorella dell'ermeneutica e della teologia e come tale apre un nuovo campo di studi scientifici nell'investigazione dei dogmi e nell'interpretazione dei Libri santi.

Si disse ancora che la liturgia è arte e lo è di fatti nello svolgimento pratico dei sacri riti. Può accadere che tutti si sappiano a mente i precetti liturgici e a fondo se ne peschino le ragioni, senza che in pratica si sappia eseguirli, ovvero s'eseguiscono male. Dall'esattezza dall'ordine e dalla tranquilla esecuzione dei riti dipende in gran parte l'edificazione dei fedeli nelle nostre solennità. Da tutto ciò emerge che la liturgia è arte vera. Nè questa arte va sola, ma si congiunge a molte altre come all'ascetica che aiuta l'esecuzione dei sacri riti non colla precisione degli automi, ma coll'unione dei santi. Si congiunge alla musica sacra, arte divina che pur troppo vien profanata nelle chiese da strepiti teatrali e da indecenti armonie. Si congiunge finalmente alla pittura, alla scultura ed all'architettura, regolandone quell'ispirazione che maggiormente si conviene al tempio di Dio.

Da quanto si disse ben chiaro emerge il vastissimo campo che abbraccia la scienza liturgica e la convenienza di ricostituire nel debito onore lo studio dei sacri riti, preferendoli a quella superficiale coltura di scienze profane che gonfiano l'umana superbia senza pascerne l'intelletto.

Plato.

Pellegrinaggio friulano a Roma per l'anno santo 1900.

(Note di viaggio)
Bologna, 11 ore 24.

All right! — Tutto va bene. Anzi tutto un saluto e un ringraziamento a Sua Ecc. Ill.ma e Rev.ma Mons. Zamburini, nostro amatissimo arcivescovo, che si degnò accompagnarci e benedirci in questo pellegrinaggio. Un saluto e un ringraziamento a Mons. Dell'Oste e cav. Loschi, direttori del pellegrinaggio, che così bene lo disposero e lo guidano. E un saluto e un ringraziamento a voi, persone gentili della mia Udine, che al momento della partenza veniste a portarci i vostri auguri. Oh, in quel momento solenne, davvero che mi prese la commozione e se avessi potuto, avrei voluto dirvi: «Noi andiamo a Roma, fratelli; e là certo ci ricorderemo di voi che non ci avete potuto seguire! E là sotto la grandiosa cupola di Michelangelo, allorché il S. Padre, impartirà a noi la sua benedizione, pregheremo conforto e pace anche per voi. Oh potessero gli uomini smettere le ire, abbandonare le vie del male e raccogliersi una buona volta tutti intorno al Vicario di G. C., *principe della pace*; intorno a lui che ancora ripete il mesto lamento d'un giorno: «quante volte tentai raccogliere intorno a me — come la gallina raccoglie sotto le sue ali i pulcini — i miei figli ed essi non vollero!»

Mi accorgo che invece di una nota di viaggio — sto per mandarvi una predica. E vada; in certi momenti si scrive quel che vien viene, specie quando si ha gli spiriti folletti che ci tormentano. Per dirvi dunque qualcosa, vi dirò che a Pasian Schiavonesco il nostro treno fu accolto da un allegro scampagnio, e da una turba di popolo applaudente e salutante; e medesima turba trovammo a Codroipo. Poi nulla; solo qualche buon uomo che mostrava tutto il suo volto l'invidia che lo rodeva per non poterci seguire.

Il treno filò sempre in orario; e tutto procedette fin qui con ordine e con grande entusiasmo. Rompono il silenzio della notte il rumore della locomotiva e il canto della litania che risuona in tutti i carrozzoni. Grande animazione in tutti; a ogni fermata è uno scendere e un ricercarsi, un salutarsi. L'originale di questi treni si è che alle stazioni non urlano i soliti nomi, ma

solo il terribile: *pronti... partenza*, che fanno correre e fremere i pellegrini.

Due pellegrini... restarono a Codroipo appunto per non esser stati pronti a quei gridi convulsi dei conduttori. A Ferrara, degno di nota, si fu l'assalto ad una fontanella d'acqua; pareva che i pellegrini fossero arrivati dopo lunghi giorni di deserto, a un'oasi... Ed ecco... il *pronti... Addio*.

Arrivo dei pellegrini a Roma

Un telegramma di stamane ci annunzia che ieri sera tutti i nostri pellegrini arrivarono felicemente a Roma.

Alla stazione furono accolti dalla commissione internazionale dei pellegrinaggi, dai soci del Circolo di San Pietro e da quelli dell'Immacolata.

In perfetto ordine, si recarono in parte a S. Marta nei locali affittati dalla Commissione pontificia dei pellegrinaggi ai Prati di Castello, in parte agli alberghi cittadini.

Ancora « Osiride ».

Per finire

Fra due amici in piazza Garibaldi: «... Hai letto nel Paese gli articoli firmati *Osiride*...?»

«Sì:»
«Che te ne pare?»
«O si ride!...»

(Storico)

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 12. (Lucano). — *Nota alla seduta*. — La seduta di oggi fu languidissima. Erano presenti appena una ventina di deputati, però alla porta della Camera si hanno notati circa 250 deputati presenti che entreranno in azione domani. Le interpellanze vennero svolte poi senza alcun interesse e non diedero luogo ad alcun incidente.

Giocattoli ostruzionisti. — Oggi alla Camera pervenne a Pantano quale uno dei capi dell'ostruzionismo, un pacco postale speditogli da Milano, contenente numerosi giocattoli per produrre rumore. Il burlesco dono fu argomento di risate e di chiacchiere a Montecitorio. Pantano, scherzando, offerse ai giornalisti parte dei giocattoli inviatigli. Naturalmente non se ne farà alcun uso, e andranno a divertire i figli degli onorevoli e degli uscieri!

La voce delle dimissioni di Bonasi. — L'Avanti registra che la voce delle dimissioni di Bonasi correva nei circoli di corte dopa le dichiarazioni di Pelloux circa la grazia a Batacchi. L'Avanti ricorda che il discorso di Bonasi fu in aperta contraddizione con quello di Pelloux. Da ciò le voci di dimissioni.

Le feste Albertine. — Oggi sono continuate modestamente le feste per Carlo Alberto con la gara ginnastica nel Velodromo. Vi parteciparono le Società ginnastiche di Roma e molti alunni delle scuole. Durante la lezione del prof. Canizzaro gli studenti dell'Università stamane fecero chiasso col pretesto di volere le vacanze durante il periodo delle feste per l'inaugurazione del monumento a Carlo Alberto. Si dovette sospendere la lezione. Il curioso è che questo carnevale venne fatto dagli studenti dei soliti Circoli Savoia.

Niente condono di pene. — E' stata oggetto di molte speranze la voce raccolta da parecchi giornali di un probabile condono di pene pecuniarie pel 14 marzo. Ma ora la voce è smentita. Il ministro Bonasi interpellato, si mostrò tutt'altro che favorevole ad un condono delle pene pecuniarie derivanti da contravvenzioni di caccia, a regolamenti municipali ecc. Per ciò niente condono.

I provvedimenti per la Sardegna. — La Commissione per i provvedimenti in pro della Sardegna si costituì nominando presidente De Martino, segretario Donati e relatore Cocco Ortù. Prese in esame il progetto, deliberando di proporre alcune modificazioni e incaricando il relatore di concordarle col ministro e di riferirne alla Commissione.

Il censimento generale. — Le operazioni per procedere al censimento generale della popolazione del Regno cominceranno nel prossimo luglio. La direzione della statistica ha già proceduto ai lavori preparatori, seguendo le istruzioni del comm. Bodio, che può considerarsi il papà della statistica in Italia.

Le grazie speciali. — Il *Fanfulla* di oggi dice che per la ricorrenza della nascita del principino Aimone si accorderanno alcune grazie speciali e commutazioni di pene. Batacchi rimarrà sottoposto a tre anni di sorveglianza dalla pubblica sicurezza.

La morte del Card. di Canossa

Vescovo di Verona

Un telegramma della Stefani da Verona ci comunicava ieri sera la morte del Card. Luigi di Canossa avvenuta alle 10.40 ant.

Il Card. Luigi dei marchesi di Canossa, decano del Sacro Collegio, nonché dell'Episcopato italiano. Nacque a Verona il 20 aprile 1809. Si iscrisse nel 1837 alla Compagnia di Gesù, ma dopo qualche tempo, per ragioni di salute, ne uscì, ritornando a Verona in qualità di direttore dei Luoghi Pii. Nel 1857 fatto canonico del Capitolo della Cattedrale di Verona, fu elevato, il 30 settembre 1861, alla dignità vescovile da Pio IX di s. m. che poi nel Concistoro del 12 marzo 1877 lo creò e pubblicò Cardinale del titolo di San Marcello al Corso. Nel 1887 celebrò le nozze d'oro sacerdotali, fra il giubilo del clero ed il plauso del popolo veronese. Il Cardinale di Canossa fu oltremodo caritatevole e insieme modesto, mite, umilissimo e dotato della più fine gentilezza e di una squisita bontà. Cuore e petto apostolico promosse l'azione voluta dal Papa. Le associazioni cattoliche d'ogni specie sorsero e fiorirono, colla sua benedizione, nella vasta e difficile diocesi, e il *Verona Fedele* da settimanale diventa quotidiano mercè il suo zelo e valido appoggio. Attaccatissimo alla S. Sede è testamento splendido del suo affetto per essa la recentissima lettera pastorale al clero ed al popolo per l'Anno Santo. L'E. mo di Canossa faceva parte delle Congregazioni dei Vescovi e Regolari, del Concilio, dell'Immunità ecclesiastica, delle Indulgenze e Sacre Reliquie. Era Cardinale protettore dell'Istituto delle Canossiane fondato dalla Veneranda Maddalena di Canossa sua zia.

VECCHIO FRIULI

Se sia da lodarsi il merito letterario degli scrittori malvagi

(Continuazione, vedi numero precedente)

Ma ci sono anche gli argomenti intrinseci. E primo è la natura medesima di tali autori e delle loro opere, che sostanzialmente è malvagia, e che non si toglie per alcune buone qualità accidentali. Conosciuto per esempio che un cotale monticello non è altro che un mondezajo, chi mai fermerebbe a vagheggiare i fiori che lo ricoprono? Poniamo caso che qualche masnadere abbia in uso di spargere

intorno il terrore e la morte, chi mai penserebbe a lodare la sua destrezza nel maneggiar l'arma e la rapidità delle sue mosse? Peggior è il caso di questi malfattori della penna, che spogliano il popolo e la gioventù specialmente del più gran bene che abbia qual'è quello della verità e della virtù, e le piantano in petto un pugnale intriso nel veleno dell'errore e del vizio. E noi ci fermeremo ad ammirare l'ingegno e l'eccellenza della forma? Anzi la bella forma non serve che a rendere più pernicioso la materia, e per questo va esecrata piuttosto che lodata.

E così fa appunto la madre nostra la Chiesa: ella eseca siffatti libri; anzi quando si tratta di autori già noti pel loro spirito altamente irreligioso od immorale usa interdire tutti i loro libri, anche i meno cattivi e pressochè innocenti, *in odium auctoris*; si perchè da quelle pagine qualche miasma sempre si leva, si perchè le preme che quegli scrittori sieno abominati.

Che effetto fa la lode a questi autori? in chi l'ascolta? Quella lode, massime se provenga da labbro autorevole, genera immediatamente la stima; la stima nasce da un certo amore verso l'autore; e dall'amor dell'autore a quel delle opere è piana la via. Da prima il lettore ama soltanto gli scritti innocenti; poi anche i rei, per quello che vi è di bello e di buono, e ciò che hanno di reo lo compatisce e lo scusa; indi a non molto ciò che in quell'autore sulle prime gli metteva orrore, non gli fa più tanta impressione; poi gli torna indifferente; poi finisce coll'amarlo e sposarlo e farlo suo proprio.

Ed oh! quanti, esclama qui il P. Gallerani, abbiamo noi conosciuti che riportarono questi danni dall'amore ad autori irreligiosi! Quanti giovani ed anche quante signorine ci han detto d'aver perduto la fede leggendo, per esempio, il Leopardi! Innamoratisi da principio unicamente di quella letteraria forma, a poco a poco l'anima loro si era come conglutinata coll'anima di quell'infelice, e tutti i sentimenti di questa erano a mano a mano passati in quelle, la sua tetraggine, il suo scetticismo religioso, il suo dibattersi nel vuoto, la sua disperazione. Eppure il Leopardi non è il peggiore dei poeti che ora sono in voga, e fra i suoi canti ve ne ha non pochi irreprensibili. Ma il cuore umano è fatto così: segue l'amato anche nei passi falsi, sino all'abisso.

La qual riflessione non isfugge alla gran mente di S. Ignazio di Loyola, e però non voleva che si lodasse e leggesse nelle scuole da lui fondate libro alcuno, quantunque buono, che fosse di autore cattivo o sospetto. E questo modo di pensare lo troviamo, sotto forme poco diverse, in quanti hanno in petto un fervido zelo per gli interessi della religione. «Che monta, dice fra gli altri l'illustre Mons. Sardà y Salvany, che monta che sia grande o piccolo il merito letterario di un autore, se con questo suo merito letterario ci rovina le anime che dobbiamo salvare? Ei sarebbe lo stesso che usare riguardo al masnadere per la lucentezza della spada con cui ci assale, o per i bei fiorami che fregiamo le canne dello schioppo con che ci ferisce. L'eresia adorna dei vezzi artificiosi di una pomposa poesia torna mille volte più mortifera, che quella data a trangugiare negli aridi e stucchevoli sillogismi della scolastica... E sarà possibile che noi cattolici cantiamo in coro con tali sirene dell'inferno, ed accresciamo loro nomia e fama e le sentiamo nell'opera di affascinare e corrompere la gioventù?» (Il liberalismo è peccato? § 20).

(Continua)

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)
Quel che si dice

Roma, 12 marzo.

(Mantio). A distanza di meno ventiquattr'ore ho avuto la fortuna di assistere a due conferenze che per le condizioni che al presente attraversa la patria nostra, assumono una particolare importanza; la quale è aumentata dall'autorità che godono i nomi dei due oratori; campione l'uno della democrazia socialista, l'altro della democrazia cristiana. Per sabato alle ore 20 e 1/2 era annunciata una conferenza del professor e deputato Enrico Ferri alla sede di una società democratica operata nel Vicolo Soderini sopra « L'azione del partito socialista nel presente momento politico »; per ieri poi quasi tutti i giornali della sera dall'Avanti! alla Vera Roma davano l'avviso di una conferenza che il professor Giuseppe Toniolo avrebbe tenuto al Circolo Cattolico, di studi sociali sul tema: « Rivendicazioni dell'avvenire ». Dell'una e dell'altra non sarà inopportuno dire qualcosa.

Ferri parlò ad un pubblico numeroso composto in gran parte di operai e di studenti ed anche di alcune donne del popolo che si son date alla causa del socialismo. Parlò per circa un'ora e mezza e non si può negare che la pratica ostruzionista gli abbia ingenerato il difetto di eccessiva prolissità che nuoce alla energia del discorso ed alla sua efficacia; ciononostante la valentia oratoria del Ferri che nessuno disconosce, si è anche in questa occasione dimostrata. La tesi da lui sostenuta si può riassumere in questo: La democrazia radicale e repubblicana ha avuto in 30 anni di vita in Italia il merito di tenere alta la causa e gli ideali del popolo; in sostanza però ha fatto molto poco e si è perduta in vane declamazioni o in un astensionismo quanto nobile altrettanto sterile. L'entrata del socialismo in Italia che rimonta appena al Congresso di Genova del 1892 ha recato alla causa della democrazia in generale un potente risveglio; si costituiti al parlamento un gruppo radicale ed uno repubblicano accanto al gruppo socialista. In certi punti il socialismo può accordarsi con gli altri due gruppi; ma esso ne è essenzialmente distinto in quanto essi sono borghesi, non vogliono cioè la proprietà collettiva e la lotta di classe. Ora i tre gruppi si sono riuniti per la difesa delle libertà; e qui largamente sviluppò il concetto della difesa di libertà e dello Statuto da parte dei socialisti, additando nelle repressioni borghesi una delle tante contraddizioni in cui cade il terzo stato che è sorto in nome della libertà; fra queste contraddizioni ci sarebbe anche quella che la borghesia, ora si è alleata al clericalismo (!) fuorché in Italia per la questione romana. Però questa difesa delle libertà non devono confonderle i socialisti con il loro programma essenzialmente economico. Che varrebbe per il lavoratore che muore di fame il pane, che il delegato di P. S. non può sciogliere una adunanza, mentre non ha il pane? Quindi come vorrebbero alcuni del partito, non bisogna declinare dal pane; ma bisogna, pur difendendo le libertà, fare del socialismo. Il socialismo per sé porta alla libertà, alla repubblica, alla negazione del sentimento religioso (preziosa confessione); quindi facendo del socialismo si difende la libertà e si fa propaganda repubblicana ed anticlericale.

Questo in brevi parole il suntuo della conferenza ferriana. Da quanto ha detto il Ferri si può arguire un tal senso di sconforto e di rilassatezza che invade il socialismo autoritario italiano nella prosecuzione dell'ideale socialista puro quale fu tracciato dal Marx la legge del profitto e del materialismo storico del capitale non operano quella profonda evoluzione necessaria ch'era nei voti; ma i socialisti hanno necessità di aggrapparsi a questo o quel momentaneo fulgore per sostenere alto il cosiddetto morale delle classi lavoratrici; essi hanno ancora ragione di esser per il deperimento del liberalismo borghese; ma è ben facile arguire che la partecipazione al governo del paese dà ai socialisti un po' di quella prudenza caratteristica di chi sta in alto, onde essi tendono a cambiarsi in partito di

riforme sociali alla guisa del Wolmar. Invece il grosso delle classi lavoratrici ates si disgiunge dal socialismo autoritario, scientifico perchè non lo capisce, o ne vede l'illogicità, e passa invece al socialismo anarchico. L'avvertenza del Ferri di continuare a far del socialismo sarà parto di una bella speranza dell'ateo sociologo; ma anche qui il persistere in forme che già sono invecchiate e non passan per logica conseguenza all'anarchia, val proprio divenire inconseguenti come i liberali borghesi.

Un'altro punto della conferenza, mi ha veramente stomacato (è la parola che conviene al caso) e non ho potuto spiegare il contegno di un uomo che pur è dotto, se non supponendo in lui la mala fede. Se per lui ateo il cristianesimo non è un fatto soprannaturale, sarà almeno un fatto storico: storico particolarmente in questi ultimi anni; ora il dire che il cristianesimo è alleato della borghesia è tale enormità che chi abbia studiato questo scorcio di secolo deve respingere di primo acchito.

La borghesia liberale è stata dalla Chiesa condannata, dalle basi fino al culmine dell'edificio, specie per opera di Leone XIII, e la borghesia ha combattuto la Chiesa con tutte le armi: i cattolici fecero in tutti i paesi un partito a sé combattuto più che tutto dalla borghesia liberale. Come si vorrà affermare che la Chiesa è alleata della borghesia per opprimere il popolo? E lasciando l'azione secolare per pervenire ai giorni nostri dove pone il Ferri tutta l'azione sociale dei cattolici? L'Enciclica Rerum Novarum? l'organizzazione democratica cristiana? (1) Vero è che siccome al dire di Agostino non v'è errore che non abbia parte di vero, avviene lo stesso nelle cose umane e sociali: qualcosa di buono c'è nel programma dei liberali, qualcosa di buono c'è in quello dei socialisti si direbbe quasi accidentalmente; ora se la Chiesa depositaria di verità appoggia anche questa parte di vero non perchè liberale o socialista, ma perchè vero, come si potrà dire che è alleata dei borghesi come dicono i socialisti e dei socialisti come dicono i borghesi? D'uoipo è guardare all'essenza delle cose e l'essenza dei principi liberali borghesi ripugnano strettamente con quelli della Chiesa.

Ma procedendo innanzi, il socialismo porterà da sé all'anticlericalismo cioè alla negazione della religione: donde si ricavano le prove ulteriori di due verità già note che cioè il socialismo è contrario alla religione e che l'anticlericalismo non combatte un partito, ma la stessa religione. Ora, quale prova di ciò arreca il Ferri?

Sentite se è degno di un professore di Università. Quando voi mostrerete al popolo (sono testuali parole) che Gesù (che era un grande demagogo e rivoluzionario come qualche altro nella Chiesa) è morto in croce per la causa del popolo, ed ora invece i canonici si mangiano i capponi e la Chiesa indice le viglie perchè i canonici cambiano alla mensa i gusti, il popolo diverrà irreligioso. La povertà di questo ragionamento porta proprio alla conclusione contraria che cioè quanto più il popolo aprirà gli occhi tanto più diverrà cristiano e cattolico, seguendo la Sposa di quel Dio vivente che è morto per il suo bene eterno e terreno. In conclusione noi abbiamo la lealtà di confessare qualche pregio particolare del partito socialista, il partito socialista, cadendo fin nel ridicolo, è alleato con noi nel più gran numero dei casi. Dico il vero che il contegno del Ferri a nostro riguardo è stato veramente ributtante.

Ben diversa impressione doveva destare la conferenza del prof. Toniolo tenuta nella grande sala di palazzo Santo, a cui intervennero persone di ogni partito: buon numero anche di socialisti. Con la potenza oratoria che per nulla cede a quella del Ferri e col fare umile e vigoroso ad un tempo che gli è proprio, il professore democratico-cristiano tracciò le grandi linee delle rivendicazioni dei cattolici: le tracciò al lume della storia, della ri-

(1) Forse sapendo di queste obiezioni il Ferri disse che la Chiesa non fa il bene delle classi lavoratrici perchè trascura gli interessi terreni per creare quelli del mondo di là ma anche in ciò per lui positivista i fatti cui sopra si accenna gli danno torto.

velazione, della ragione. Questo programma si riduce a distinguere, non separare la vita sociale dalla politica: gli istituti etico-sociali sono preesistenti allo stato e non esistono secondo la dottrina romanistica per concessione revocabile dello stato, ma per dritto proprio e lo stato deve proteggerli, non può annientarli. Di conseguenza i cattolici richiedono in primo luogo il riconoscimento della libertà personale e privata prima quella d'ingocciarsi avanti a Dio per avere il diritto di non ingocciarsi davanti agli uomini. Di questa libertà si fece conculcare il Rinascimento assieme alla Riforma, Lutero incominciò l'opera nefasta, dichiarando servo l'arbitrio, Lenne XIII incominciò un'era nuova rivendicando l'umana libertà. In secondo luogo i cattolici rivendicano l'autonomia delle classi: autonomia che eleva non distrugge le libertà individuali ed assegna il posto dovuto ad ogni membro dell'umana famiglia.

In terzo luogo rivendicano i cattolici l'essenza, l'autonomia morale della nazione e della patria; tutte le nazionalità sorsero per il valido concorso della religione. Ove si abbiano queste tre autonomie dell'individuo, della classe, della nazione, e si tengano tutte unite come in una grande famiglia a Roma nell'unità morale col Capo della Chiesa, ritorneremo la società sulle vere sue basi, a vera prosperità e progresso.

Anche il Toniolo parlò un'ora e mezza; ma ogni sua parola racchiudeva un concetto sintetico esteso nè si dilungava a slevare ostruzionisticamente idee già esposte. Fu spesso interrotto da applausi, e strappò elogi anche ai socialisti intervenuti; oh perchè non c'era anche il Ferri, il quale da questo suo collega avrebbe ben appreso in che modo la Chiesa sia l'alleata della borghesia liberale o piuttosto quali idee grandiose non germini l'idea cristiana; idee che non sono sogni di mente inferma; ma che l'ordine naturale stesso tende ad attuare, come la storia ci addimstra. Oh! perchè non erano presenti anche tanti cattolici che non vogliono comprendere le direzioni pontificie o le credono un fenomeno passeggero della mente di un vecchio, per convincersi quale grandioso programma esse presuppongono e quanto ci sia da lavorare per attuarlo!

Dalle parole anfibie di Ferri e da quelle risolte di Toniolo si può ben arguire come i termini vadano sempre più facendosi più netti e nel campo sociale la città di Dio si concentri nella democrazia cristiana, quella del mondo nel socialismo non più autoritario (forma transitoria conservatrice) ma anarchico.

Notizie Estere

La guerra anglo-boera. - Roberts sulla via di Bloemfontein. - Londra, 12. - Il War Office (Ministero della guerra) pubblica questo dispaccio di Roberts da Aasvogel Kop, a metà strada fra Petrusburg e Bloemfontein, datato stamattina, ore 10 e mezza: « La nostra marcia innanzi domenica non incontrò opposizione. Gli ufficiali lasciati indietro per rilevare i morti e i feriti non hanno ancora raggiunto la colonna. Dobbiamo aggiungere alle perdite 2 ufficiali morti, 3 feriti. Gaetere mi telegrafa che era ieri presso il ponte di Rethulie in parte demolito dai boeri, che occupano la riva opposta dell'Orange ».

Il teatro francese incendiato. - Parigi, 12. - Oggi, Leygues presenterà alla Camera una domanda di credito di due milioni duecentocinquantafranchi per la ricostruzione del teatro « Comedie Française ».

Il telegrafo Marconi nel Belgio. - Bruxelles 12. - Marconi fece degli esperimenti del telegrafo senza fili alla presenza del Re, che promise di introdurre l'invenzione nell'esercito.

Il M. Mascagni in Russia. - Pietroburgo 12. - Il concerto diretto dal maestro Mascagni, ottenne eccellente successo. Vennero bissati quattro pezzi; la quinta sinfonia di Beethoven fu assai gustata. Giovedì avrà luogo il secondo concerto.

Notizie Italiane

Ingente truffa d'un ufficiale postale. - Vicenza 12. - La Corte d'assise condannò oggi in contumacia a ventun anni di reclusione ed a sei

mila lire di multa il notissimo impiegato postale Vittorio Tonini, accusato di peculato e falso. I defraudati oltrepassano le diecimila lire. Si crede che il Tonini si sia rifugiato in Russia.

Il Sultano di Zanzibar ad Umberto. - Roma 12. - E' giunto a Roma il tenente di vascello Lomi, facente parte della missione del sultano di Zanzibar, rimpatriato per ragioni di salute. Il Sultano lo ha incaricato di portare al nostro Re un suo ricordo consistente in una cornice d'oro massiccio, tempestata di brillanti e smeraldi e sormontata dallo stemma zanzibaresi in perle e rubini. Il Lomi consegnò il ricordo a Visconti-Venosta che lo presenterà al Re.

Lascito ospiouo. - Nervi, 12. - E' morto il capitano marittimo Tommaso Gazzolo che lasciò l'intero suo patrimonio, circa L. 100,000, al Ricovero di Mendiciti di Genova.

Stritolato da una locomotiva. - Roma 12. - Un tal Vannucci, cinquantottenne, deviatore ferroviario, mentre traversava, alla nostra stazione, il binario della linea Roma-Firenze, veniva stritolato da una locomotiva.

La Risurrezione di Cristo. - Modena, 12. - E' ormai fissato che nei giorni 20 e 21 si avranno due straordinarie esecuzioni della *Risurrezione di Cristo*, nella chiesa di S. Agostino, dirette dall'illustre maestro Perosi, che arriverà fra noi il giorno 16.

Dalla Provincia

Illegio (Carnia)

11 marzo.

Sacra Missione. - Sia pur ringraziato Iddio che anche qui in Illegio ha mandato i suoi benedetti Missionari Redentoristi, quali sono il M. R. Padre Giacomo Gasparini, e M. R. Padre Giacomo Dorigatti. Oh! quanto bene apportarono a questa illustre Pieve di S. Floriano d'Illegio-Imponzo.

Da moltissimi anni non si sentiva nominar Missione. Ma nell'anno santo 1900 il Signore voleva lasciare tal memoria in questa Pieve. Disposta la popolazione con un triduo d'apparecchio, si conobbe subito la buona volontà di questi abitanti, poichè una lunga fila di fanciulli, fanciulle, giovani, adulti e vecchi vennero incontro al Missionario, la sera del 4 corr. marzo, ed entrando in Chiesa col canto del *Benedictus* si diede subito principio alla S. Missione. Nel domani giunse l'altro Padre, che cooperando al primo, con la grazia di Dio, ottennero immenso vantaggio spirituale a queste anime, che ora ringraziano di cuore il Signore di tanto bene ricevuto; e ringraziano ancora i R. R. Padri della fatica sostenuta, per visitarli in queste alpestri regioni, promettendo di ricordarsi sempre di quella croce, con tanta solennità, posta sul muro della Chiesa del proprio paese. Non occorre aggiungere che le Comunioni, fatte con somma devozione e vero gaudio, furono, oltre ogni dire, numerose. Martedì 13 corr. sarà la chiusa di questa S. Missione, col canto del *Te Deum*, lasciando in tutti indelebile e caro ricordo.

P. A.

Gemona

12 marzo.

L'influenza. - In questi giorni il morbo è rincarito fortemente tenendo a letto un numero considerevole di persone. Per quanto io sappia non ci sono stati decessi causati dall'influenza in questi ultimi giorni, peraltro il carattere della malattia è allarmante e anzichè accennare alla diminuzione prende sempre proporzioni maggiori.

Pasiano (Azzano X)

12 marzo.

Tentar.. nuoce. - Certo Attilio Azzeretti di giorno fu scoperto mentre tentava d'introdursi a scopo di furto nel pollaio di Riccardo Flora. E poi venitemi a dire che tentar non nuoce.

Spilimbergo

12 marzo

In Vaicelle, piccola frazione del vicino Comune di Sequals, incominciò ieri davanti a numerosissimo uditorio, un breve corso di predicazione, in occasione della benedizione delle nuove *Via Crucis*, il Padre Calzavara dei Carmelitani Scalzi di Venezia. La chiesa, che fino a poco tempo fa era in uno stato infelicissimo, adesso, mercè la buona volontà di quegli abitanti ispirati a quel vivo sentimento di

Fede che loro non manca, è divenuta un vero gioiello. Ed ora, in essa, risuona la convincente parola semplice, piana di un frate illustre, dal cui labbro pendono attenti in religioso silenzio tutti quei buoni terrazzani. E' cosa che conforta il cuore il vedere e il constatare tale fervore santo, mentre d'intorno invano tenta salire il fango di certi esseri ibridi che van seminando l'ateismo. La sacra missione terminerà domenica prossima, e l'egregio Padre Calzavara terrà due prediche al giorno.

Il tempo che fa. - Cielo quasi sempre coperto, giornate fredde e senza sole. Meno male che siamo presto agli ultimi di marzo, ed allora, certamente, splenderà incontrastato, di tra le nubi squarciate, il sole.

Frangar.

Le prodezze di Rebecca. - Nel numero di domenica mattina ci dimenticammo di annunziare che nello stesso giorno 28 marzo p. v., giorno in cui avrà luogo il processo dei maneschi, vi sarà anche quello tentato dallo stesso nostro Frangar contro la signora moglie del cav. Concari. - E giacchè siamo a parlare di questi processi, possiamo assicurare il pubblico che i querelati *Sedran...* non tutti sul banco degli imputati; se avessero agito con meno cavalleria potrebbero venir trattati *Concari...*; ma poichè furono troppo cavalieri, con grande nostra *Zola*, speriamo che il *Regolo* della giustizia li *Marchi, Ma...* senza pietà.

Venezia

12 marzo.

Il cadavere di un bambino nel Tagliamento. - Nelle ore antimeridiane di domenica si sparse in paese la voce ch'era stato commesso un infanticidio. Informatommi prontamente, seppi che il cadaverino di un neonato era stato trovato sulle rive del Tagliamento tra Venezia e Gemona, e precisamente rimpetto ai Rivoli bianchi; di più mi s'informò che detto cadavere era mezzo divorato dai topi e dai corvi. Chiamato un medico, questo constatò che il bambino nacque nove giorni fa, che rimase sei giorni in acqua e tre a secco, per cui è quasi accertato trattarsi di infanticidio. Si fanno indagini.

Rivolto

12 marzo

Altro infanticidio? - Il giudice istruttore dottor Goccioli, è giunto in paese per fare delle indagini circa un infanticidio, autrice del quale sarebbe certa amabile Fabris. (Che trattasi del bambino rinvenuto nel Tagliamento?)

Cividale

12 marzo.

Madama influenza ha preso domicilio in quasi tutte le case della città e dei dintorni; e si può dire che un quarto della popolazione è accarezzata da questa ospite tanto antipatica. Sarebbe bene che fossero visitati un po' da questa signora, anche certi giovinastru, pieni di alcool che girano nottetempo per le contrade della città schiamazzando, bestemmiando e turbando la quiete dei poveri ammalati e di quei tanti, che, stanchi delle fatiche e del lavoro della giornata, si pigliano un po' di riposo. Ma disgraziatamente anche il maresciallo dei R. R. Carabinieri, con qualche altro della benemerita arma, è influenzato da qualche giorno; e quando il gatto dorme il sorcio gira.

Nella limitrofa villa di S. Guarzo diede principio ieri sera ad una Santa Missione il M. R. P. Antonio Zecchini Gesuita, chiamato dal R.mo Parroco D. Angelo Basso. E' una vera disgrazia, che i benemeriti Fabbricieri del nostro Duomo, non siano anche Fabbricieri della Chiesa di S. Guarzo. Se lo fossero, avrebbero impedita la venuta di questo sabbolatore di popoli; e il simpatico paesetto non si troverebbe ora nel gravissimo pericolo d'andar tutto sossopra, come certissimamente dovrà andare, causa la predicazione di questo malcapitato Gesuita.

E' ancor fresca la memoria di quell'esecrando omicidio che fu commesso in Rualis nello scorso Ottobre, connivente, a quanto si dice, la moglie istessa dell'infelice Grinovero; e ieri sera ne fu commesso un altro.

Si trovava in un'osteria di colà certo *Brigat*, giovane in sui 28 anni d'età, il quale, dopo d'aver bevuto un bicchiere di vino senza però essere ubriaco, appoggiata la testa alla tavola,

si mise a dormire. A un certo punto entra un tale Miani Antonio, giovane di 18 anni, il quale s'avvicina al Brigai, lo scuote, lo sveglia e pretende che gli paghi mezzo litro di vino. Lasciati in pace, risponde il Brigai: ché dovere ho io di pagare del vino a te? Al Miani non occorre altro: si cava di tasca un coltellino e con esso lo ferisce in tre luoghi di una gamba, tagliandogli delle vene principali. Il disgraziato Brigai, esce di osteria, e, non supponendo d'aver riportato ferite mortali, s'avvia verso casa, ove giunto cade e muore dissanguato. Il Miani fu tosto arrestato. *Veritas.*

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 14 - s. Matilde regina.
Fiere e mercati della Provincia
Mercoledì 14 - Casarsa, Mortegliano.

Il morbillo. - Domenica furono denunciati 4 casi nuovi con 2 decessi; ieri 9 casi con 1 decesso; oggi a Udine 2 casi, a Godia 3 e a Paderno 6.
La rivista di domani. - In occasione del genetliaco di S. M. il Re, domani alle ore 11 in giardino grande il generale Goiran passerà in rivista le truppe del Presidio della nostra città.

Il Consiglio dell'Associazione magistrato friulana è stato composto così: presidente il sig. Artidoro Baldissera, vice-presidente signor Pietro Migotti, segretario sig. Alfredo Lazzarini, cassiere economo sig. Enrico Bruni.

Il comm. Bonaldo Strincher rappresenterà domani a Roma la nostra città in occasione dell'inaugurazione del monumento a Carlo Alberto.

«Mnemonica». - Ieri sera il cav. Costanzo Fea impartì la prima lezione del corso di mnemonica; la gran parte degli uditori, abbastanza numerosi, era composta di maestri, studenti, e qualche professore.
Con esperimenti e dimostrazioni, divertenti oltre che interessanti i primi, e logiche le seconde, dimostrò con chiarezza, quanto utile, efficace e nello stesso tempo di estrema facilità sia lo studio dell'arte della mnemonica o mnemotecnica.

Riceviamo pubblichiamo:

Alla Direzione del

«Cittadino Italiano» UDINE

Nella cronaca cittadina del giornale di ieri sera ho trovato un ritaglio relativo ad una corona d'alloro (più esattamente di sempre verdi), preparata per ornare la macchina del treno speciale del Pellegrinaggio Friulano a Roma.

Siccome in quel piccolo incidente ho avuto parte personalmente, credo doveroso narrare come procedette la cosa. Esposta l'idea all'egregio Capostazione principale, mi disse che da parte sua non vi erano difficoltà, che per altro ne avrebbe parlato coll'Ispettore, il quale stava prendendo degli appunti sul materiale del convoglio. Questi osservò che la macchina deve portare dei segnali, che però occorreva intendersi col macchinista perché la corona fosse collocata in modo da non disturbare i segnali di servizio.

Avute tali dichiarazioni, feci portare la corona alla testa del treno, e siccome la macchina non era ancora attaccata, la feci depositare nel bagagliaio, raccomandando ad un facchino che quando si fosse avvicinata la macchina, ne avvertisse il macchinista perché la ponesse a posto.
Prima della partenza del treno, volli verificare se la corona fosse a posto, ed il macchinista allora mi osservò che senza ordine scritto non poteva collocarla, per tassativo divieto del Regolamento di servizio.

Non conosco i regolamenti della ferrovia, ma ricordando di aver veduto qualche volta delle macchine ornate di fiori, ritornava verso il centro del treno per informare l'Ispettore della osservazione del macchinista. Mentre stava discorrendo col sig. Ispettore, si avvicinò anche il macchinista, il quale ricordata di nuovo la disposizione regolamentare, dichiarò che egli avrebbe collocata la corona se il sig. Ispettore sotto sua responsabilità glielo avesse ordinato - ma l'Ispettore non credette di farlo. Da parte mia non volli insistere, e mi limitai ad osservare che

sarebbe stato meglio se fino da principio mi fosse stato detto che non è permesso collocare oggetti di nessuna sorte, estranei al servizio, sulle macchine.

Incontrato poi di nuovo il Capostazione lo informai della cosa, ed egli si diresse verso la testa del treno, ma non so se si sia di nuovo interessato della cosa.

In queste circostanze non si è dunque accennato che a disposizioni di servizio; e se altri non si sono occupati della cosa, è troppo evidente che non hanno fondamento gli apprezzamenti raccolti sul sito.

Udine, 13 Febbraio 1900.

Avv. V. CASASOLA.

Teatro Sociale. - Questa sera terza rappresentazione della Fedora di Giordano; domani sera per festeggiare il genetliaco di Re Umberto, avrà luogo la serata di gala con il Teatro sfarzosamente illuminato a cura del Municipio.

Ubbriaco che ferisce l'oste. - Fu medicato all'Ospitale l'esercente di via Villalta Raffaele Fabiano fu Giuseppe d'anni 37, per una ferita al capo procuratagli da un ubbriaco che voleva entrare a forza nel suo esercizio. Guarirà in 8 giorni.

Le ferite di uno scrivano-sonatore ambulante. - Questi è certo Giulio Girolami fu Giuseppe, d'anni 55 da Udine, il quale cadendo si ferì al capo e al sopracciglio destro; guarirà in 10 giorni.

Ringraziamento. - Il marito Antonio Tocchio e le famiglie Maddalena e Tocchio si sentono in dovere di esprimere la loro riconoscenza al cav. Merizzi nob. Angelo procuratore del Re ed a tutti indistintamente coloro che in qualsiasi modo concorsero a rendere maggiormente solenni i funerali della loro amatissima Luigia.

Speciali ringraziamenti esternano pure ai medici signori Pitotti dott. Giuseppe, Borghese dott. Riccardo, Pennato dott. Papinio, i quali con singolare premura ed affetto tentarono ogni mezzo suggerito dalla scienza per salvare la vita alla carissima Estinta.

Sentono pure il dovere di ricordare i nomi delle spettabili famiglie dei signori Peressini dott. Alberico e Bruguera Filippo, i quali nella luttuosa circostanza circondarono di amorevoli cure le desolate famiglie. Chiedono infine venia per le involontarie omissioni.

Oggi, 13 marzo, alle ore 5, munita di tutti i conforti di nostra S. Religione, nel bacio del Signore spirò

ANNA FEDRIGO-VALERIO nell'84° anno di età.

Cristiana all'antica, fu preclaro esempio di spechiatissimi costumi, di sincera religione, di domestiche virtù.

I figli, i generi, le nuore, i nipoti vivono nella speranza di riabbracciarla in cielo.

Si raccomanda una prece per l'anima sua.

Trivignano Udinese, 13 marzo 1900.

I funerali seguiranno domani alle ore dieci.

Camera dei Deputati

Roma, 13. - Nella seduta d'oggi il presidente annunzia che la Camera è invitata domattina alle 11.15 all'inaugurazione del monumento di Carlo Alberto; viene quindi rimessa a venerdì la discussione del disegno di legge relativo ai servizi postali.

Bruniali e Pugliese interrogano Vagliasindi sul grave disastro della miniera di Pulli presso Valdarno, raccomandando di soccorrere le famiglie delle nove vittime.

Dopo svolte o no altre domande ed interrogazioni, si passa al seguito della discussione sul Decreto.

(Domani si svolgerà la proposta di legge del dep. Frola relativa agli uscieri giudiziari).

Agricoltori!

Se vi interessa di moltiplicare i vostri prodotti campestri, è solo al *Sistema Solari* che potrete ottenere lo scopo.

Il manuale si vende alla Libreria del Patronato in Udine a L. 1.50 la copia.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del «CITTADINO ITALIANO»)

La guerra anglo-transvaaliana

Kruger invoca

L'intervento delle potenze europee.

Aja 12. - Informazioni da fonte degna di fede, confermano che il presidente Kruger, per intermediario dei consoli esteri a Pretoria, pregò le grandi potenze e i governi del Belgio e dell'Olanda ad intervenire nel conflitto anglo-boero.

Avversari e partigiani dei boeri che si azzuffano.

Londra, 13. - Gravissimi disordini scoppiarono a Scarsoroonh fra partigiani e avversari dei boeri. Vi furono parecchi feriti.

La Germania rifiuta la mediazione

Londra, 13. - Si ha da Durban 12: Il Transvaal chiese alla Germania la mediazione ovvero l'intervento. La Germania rifiutò dichiarando che il conflitto non la riguarda.

Gli stranieri abbandonano il Transvaal. - La guerra di sterminio confermata.

Londra, 13. (P.) - Il Times ha da Lorenzo Marquez il seguente dispaccio:

Dal Transvaal arrivano numerosi stranieri che colà dimoravano, perché in seguito ai recenti avvenimenti vi regna un pericoloso fermento.

Operai addetti alle miniere del Transvaal raccontano che il governo boero ha apertamente palesato l'intenzione di distruggere, qualora gli inglesi invadessero il Transvaal, gli impianti tecnici ed i macchinari delle principali miniere, e di far saltare in aria gli edifici più importanti di Johannesburg.

Gli inglesi sotto le mura di Bloemfontein.

Londra, 13. - Dispacci da Venterjole annunziano che gli inglesi sono giunti a dodici miglia da Bloemfontein.

Gli inglesi avanzano rapidamente
Londra, 13. - Le truppe inglesi avanzano rapidamente da Drietfontein fino a Ventasolei.

Vittoria inglese

Londra, 13. - French occupò la scorsa notte dopo viva opposizione dei boeri, due colline in prossimità della stazione ferroviaria di Bloemfontein. Il telegrafo è tagliato verso nord; la ferrovia danneggiata. Roberts è partito con una divisione di cavalleria e fanteria montata. Le truppe restanti lo seguiranno rapidamente.

12 mila boeri e 18 cannoni sulle colline presso Bloemfontein

Londra, 13. - Annunziati stamane che dodicimila boeri con 18 cannoni presero posizione sulla catena di colline dominanti la strada verso Bloemfontein, ma le truppe inglesi girarono quella posizione.

L'Inghilterra non ricevette nessuna proposta di pace dai boeri

Londra, 13. - (Camera dai Comuni). Si svolgono interrogazioni tendenti a sapere se il governo possa dire a quali condizioni l'Inghilterra accetterebbe le proposte di pace e se Kruger direbbe proposte e comunicazioni all'Inghilterra. Il ministro Balfour risponde negativamente: - soggiunge che si distribuiranno prossimamente documenti in proposito.

Le condizioni di pace che imporrebbe l'Inghilterra.

Londra, 13. - Lo Standard dice che l'Inghilterra imporrebbe le seguenti condizioni di pace ai boeri: Riconoscendo la supremazia inglese nel sud-Africa, i boeri avranno l'indipendenza locale estesissima; disarmo dell'Orange e del Transvaal; gli inglesi tratteranno gli affari militari; concessione uguali diritti politici due razze bianche.

Spaventosi incendi

Budapest, 13 (P.). - Nel villaggio di Dovallo, scoppiò un incendio che distrusse 35 case. Una grande quantità di foraggi e di grano andò pure distrutta.

Budapest, 13 (P.). - Un incendio causato da un fulmine nel villaggio di Osorna distrusse più di 80 case. Oltre 100 famiglie sono prive di tetto. Due donne perirono nelle fiamme.

Lo sciopero dei minatori.

Praga, 13. (P.). - La situazione nei territori dello sciopero è invariata. Però lo sciopero accenna a finire.

L'atto di nascita di Aimone

Torino, 13. Al palazzo Aosta Saracco e Pelloux redassero l'atto di nascita del neonato Aimone. Gli furono imposti anche i nomi di Roberto, Margherita, Maria, Giuseppe. Gravissimo incendio in America in una casa d'italiani

New York, 13. - Un incendio distrusse una casa abitata da italiani a Newark (Nuova Jersey). Quindici persone perirono. L'incendio ritenesi doloso.

Un attentato

Budapest, 18 (P.). - Innanzi alla porta dell'abitazione d'un alto impiegato delle miniere delle ferrovie dello Stato ungherese esplose una cartuccia di dinamite. Tutti i vetri delle finestre andarono in frantumi. Non si ha a lamentare nessun ferito. L'autore è ignoto.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 13 marzo 1900

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 94.25
Italiana Italia	L. 100.75
Exterieur	fr. 71.50
AZIONI	
Mediterranee	L. 547.50
Banca d'Italia	> 911.-
Edison	> 413.-
Costruzioni Venete	> 74.-
Napoleoni	> 21.35
CAMBI E VALUTE	
Francia	chèque 106.92
Sterline	> 26.97
Marchi	> 181.52
Corone	> 110.90
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura Parigi	fr. 94.25
Tendenza ferma.	

Bolle pasquali

Presso la tipografia del Patronato trovasi un grande assortimento di Bolle pasquali con emblemi a cromo da L. 0.70, 0.80, 1.00, 1.10, 1.20 e più al cento; su carta colorata da Cent. 40 in più al cento.

Alla Libreria del Patronato

Via della Posta, N. 16 Udine
Le otto beatitudini del Vangelo seguite da alcuni discorsi sulla enciclica « De Humana Libertate » del Sommo Pontefice Leone XIII, nuovo quaresimale del P. M. Vincenzo Maria Semenza (Agostiniano). Volume I e II L. 5.

Preventivi a richiesta.

Deposito biancheria confezionata da Signora

CORREDI DA SPOSA

da L. 600 a L. 5000

Corredi da Casa e Neonati.

Lavorazione fina e accurata. - Ricami a mano eseguiti perfettamente.

Negozi Mode L. FABRIS MARCHI - Mercatovecchio

UDINE

Preventivi a richiesta.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura primaverile del sangue

Volete la Salute !!!

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alle gravidanze. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

Premiata Libr. Eccl. Zorzi Raimondo UDINE

Avviso ai Pellegrini Friulani
pel dì 11 Marzo

Medaglie Ricordo dell'Anno Santo.

Per facilitare l'acquisto ai Pellegrini che si recano in Roma, la ditta Zorzi Raimondo si è provveduta di più migliaia di Medaglie Ricordo dell'Anno Santo, sono 12 i modelli di varie qualità, dorate, argentate, gialle, ed a due colori che si vendono a mitissimi prezzi.

Acquistandole al Suo Negozio i Pellegrini avranno il risparmio del 25 per cento e più.

Inviando cartolina vaglia di Lire 1.00 verranno spediti tutti i saggi franchi a domicilio.

Raccomandasi al Rev. Clero a far consapevoli di ciò i Pellegrini delle Loro Parrocchie.

Trovasi pure un grande assortimento di Crocifissi e Corone, nonché le immagini per l'Anno Santo.

L'anno Santo

Manuale storico-teorico-pratico, del Giubileo in occasione dell'anno Santo 1900. - Elegante volume di pagine 700, riccamente illustrato con ritratto recentissimo in cromo di Sua Santità Leone XIII, oltre 27 vignette ed una carta topografica di Roma. L. 1.50 la copia. - Per spese Posta aggiungere cent. 20.

Si vende presso la Libreria del Patronato, Via della Posta N. 16 in Udine.

Ufficio Settimana Santa

con canto fermo.

Bellissima edizione della casa F. Pustet di Ratisbona, adatta per il Rev. Clero, è d'un formato elegante (misura cent. 20 per 13); è legato con dorso ed angoli in zigrino nero ornato in fregi d'oro. Il prezzo è di L. 4.50 la copia; per Posta aggiungere cent. 20.

Trovasi in vendita nella Libreria del Patronato in Udine, via della Posta N. 16.

Nel negozio d'ottica

Nel negozio d'Ottica GERARDO RIPPA Udine, mercatovecchio, successore a Giacomo De Lorenzi, sono arrivate Pile a secco, novità, per uso Automobili e Campanelli elettrici, occupano poco spazio e sono fortissime, ed anche Galvanophor Pile e liquido ad alta intensità.

FRANCESCO COGOLO
Callista

Via Grassano 91 - Udine.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paololi - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI
CASALE MONFERRATO



LE PILLOLE DEL CAPPUCCHINO

Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vincono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l'asma e l'emierania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle neuralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

gli Oli d'Oliva
P. SASSO e FIGLI
di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addattata cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2,15 il chilo netto
id. dorato > 1,95 >>
Soprafino > 1,75 >>

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnate e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli og. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da og. 50, o due stagnate da 25, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis.

— Pagamento verso assegno.
Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartol.-vaglia di L. 10,60, 9,85, e 9,10 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.
Indirizzo: P. Sasso e Figli — Oneglia.

Udine 1900 — Tipografia del Patronato.

IV. Anno di Esercizio — 1899

Società Cattolica d'Assicurazioni

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita anonima cooperativa a capitale illimitato

Fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898

SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Novembre 1899

Capitale azionario L. 1,750,000,00
Portafoglio d'affari > 1,120,500,00

Dividendo agli azionisti per il 1898 8 0/10
> assicurati > 5 0/10

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc e alle ditte che assicurano in ambedue i rami.

CASSA PENSIONI per il Rev.do Clero e per Impiegati cattolici privati.

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò, 26.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16 UDINE.

Profumeria

BACIO AMORE



Essenza per fazzoletto
Flac. gr. L. 3 - Flac. bijou L. 0.50.

Polvere di Riso
Lire 1.50 la scatola.

Sapone scatola di tre pezzi
Lire 3.75

Scatola per regalo
in raso, contenente
tutti gli articoli, Lire 10.

Questa Profumeria è preferita per il suo profumo delicato, soave e persistente. Per la spedizione per posta dell'Essenza e Polvere di Riso, aggiungere cent. 25, e per gli altri, cent. 80.

SAPONE AL FIELE



«SAPONE al FIELE»

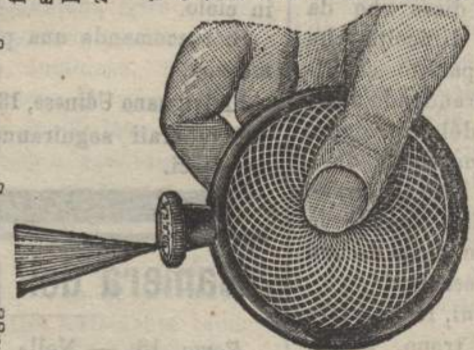
per levare le macchie dalle stoffe composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle deterive del sapone in genere, formando una pasta, che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati. — Costa cent. 50 il pezzo.

Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere centesimi 15.

PRACTICUS
(VAPORIZZATORE DA TASCA)

Questo apparecchio bijou presenta maggiori vantaggi di tutti gli altri congenere, che si trovano finora in commercio, stante la sua facilità per farlo funzionare.

Non ingombra le tasche né tampoco danneggia le cuciture perché il Practicus è di forma perfettamente rotonda a foggia di orologio. Il Practicus è il più gradito necessare per passeggeri, per teatro, per feste da ballo, ecc.



Costa con Estratto d'odore l. 1,40 - Vuoto l. 1, se per posta cent. 25 in più.
Deposito generale da A. MICONE e C.
MILANO - Via Torino, N. 12

LIBRERIA DEL PATRONATO
UDINE — Via de la Posta, 16 — UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE con un piccolo dizionario di VOCI ERRATE o IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Valdobbiadene, L. 2.—

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dott. G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTE' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana

di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. ma Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÉ — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SERPOLCI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.